

# POLITICHE DELL'ASSISTENZA IN ITALIA

## Giornata di Formazione Politica

Vicenza, 30 aprile 2016

relazione di Margherita Miotto

# ASSISTENZA IN ITALIA

## PERIODO PRE-UNITARIO

### -PRIMA DI CRISTO-

- Nell'età antica gli aiuti agli indigenti erano elargiti da privati facoltosi come forma di magnanimità
- In situazioni di emergenza, per prevenire sommosse, venivano erogati generi di prima necessità

# ASSISTENZA IN ITALIA

## PERIODO PRE-UNITARIO

### -DOPO CRISTO-

- Con l'avvento del Cristianesimo si diffonde la concezione della carità nei confronti delle persone bisognose.
- Concilio di Nicea nel 325 d.C. stabilisce che ogni Vescovo o Monastero apra in ogni città ospizi per pellegrini, poveri, malati.
- Nel Medioevo, in particolare, si diffondono le istituzioni gestite dalla Chiesa per dare ospitalità ai poveri, vecchi, viandanti, bambini abbandonati e malati.

# ASSISTENZA IN ITALIA

## PERIODO PRE-UNITARIO

### -DOPO CRISTO-

- Intorno al 1400 l'aumento delle difficoltà economiche, accanto all'aumento demografico, fa cambiare il modo di concepire la povertà: arrivano le prime misure contro i poveri, considerati pericolosi per l'ordine pubblico e la salute pubblica.
- Arrivano le ordinanze contro l'accattonaggio.
- Ma si diffusero ulteriormente le opere di benemerite istituzioni di laici e religiosi per rispondere alle crescenti necessità connesse a guerre, pestilenze e carestie.

# ASSISTENZA IN ITALIA

## PERIODO PRE-UNITARIO

### -DOPO CRISTO-

In Europa (l'Italia non è ancora unita)

- Illuminismo archivia la visione medievale dell'assistenza come carità, viene affievolito il valore religioso ed affermato il dovere sociale dello Stato. Con la Rivoluzione francese (libertà-uguaglianza- fraternità) anche il povero è soggetto di diritti.
- In Germania nel 1883-84 nasce la previdenza sociale: un sistema di assicurazioni sociali obbligatorie per i lavoratori dell'industria, finanziato dai datori di lavoro e dallo Stato.

# ASSISTENZA IN ITALIA

## DALLO STATO UNITARIO AD OGGI

- Con l'Unità d'Italia l'assistenza passa sotto il controllo dello Stato (Ministero degli Interni e Prefetti) ma la gestione resta in capo ai soggetti preesistenti.
- Legge Rattazzi del 1862, definisce Opere Pie *“gli istituti di carità e beneficenza e qualsiasi ente morale avente in tutto o in parte per fine il soccorrere le classi meno agiate, tanto in stato di sanità che di malattia, di prestare loro assistenza, educarle, istruirle e avviarle a qualche professione, arte o mestiere”*.
- Nei Comuni vengono istituite le Congregazioni di Carità con lo scopo di gestire l'Assistenza; nel 1937 si trasformeranno in ECA (Enti Comunali di Assistenza).
- Nel 1863 il vagabondaggio viene punito fino ad un anno di prigione.

# ASSISTENZA IN ITALIA

## DALLO STATO UNITARIO AD OGGI

- Le Opere Pie presenti nel Regno Italiano fra il 1880 e il 1888 sono 21.819 (scuole, asili, ospedali, istituti per sordomuti, manicomi, case di rieducazione ecc.) spesso con patrimoni ingenti.
- Con la Legge Crispi del 1890 le Opere Pie vengono trasformate in Istituti di Beneficenza (IPAB) prevedendo le norme per la amministrazione degli enti ed i relativi controlli.
- Viene istituito il *domicilio di soccorso*, cioè il Comune in cui la persona bisognosa di assistenza ha dimorato per più di 5 anni.

# ASSISTENZA IN ITALIA

## DALLA PRIMA GUERRA AL FASCISMO

- Dal 1917 in poi nacquero numerosi Enti nazionali con finalità assistenziali che intendevano sostituire le Opere Pie: Opera nazionale per gli Invalidi di guerra ecc., orientamento che prosegue durante il fascismo allorché si diffondono gli Enti morali tematici che si occupano ciascuno di una categoria di utenti.
- Nasce un sistema frammentato di enti con disomogenei criteri di accesso.
- È comune l'obiettivo del consenso.



# ASSISTENZA IN ITALIA

## DALLA PRIMA GUERRA AL FASCISMO

L'assistenza specifica viene prestata ad esempio attraverso:

- l'UIC (Unione Italiani Ciechi) del 1923;
- la FNIC (Federazione Nazionale degli Istituti per Ciechi) del 1934;
- l'ENLC (Ente Nazionale di Lavoro per Ciechi) del 1934;
- l'ONAOGAP (Opera Nazionale per l'assistenza agli Orfani di Guerra Anormali Psicici) del 1921;
- l'ONMDI (Opera Nazionale Mezzogiorno d'Italia per gli orfani) nel 1919;
- l'ONMI (Opera Nazionale Maternità e Infanzia) del 1925;
- l'IPIM (Istituti Provinciali Infanzia e Maternità per madri nubili) nel 1927;
- l'ONOG (Opera Nazionale degli Orfani di Guerra) nel 1937;
- l'ENAOLI (Ente Nazionale per l'assistenza degli Orfani dei Lavoratori Italiani) nel 1941.

# ASSISTENZA IN ITALIA CON LA COSTITUZIONE

➤ La Costituzione supera il concetto caritatevole e discrezionale dell'assistenza e afferma i diritti sociali.

➤ Art. 38:

*“Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale.*

*I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria.*

*Gli inabili ed i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale.*

*Ai compiti previsti in questo articolo provvedono organi ed istituti predisposti o integrati dallo Stato.*

*L'assistenza privata è libera.”*

# ASSISTENZA IN ITALIA CON LA COSTITUZIONE

Il fondamento è radicato agli Artt. 2 e 3

► Art. 2:

*“La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.”*

► Art. 3:

*“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.*

*È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.”*

# ASSISTENZA IN ITALIA

## RIFORME NEGLI ANNI '70-'90

- Molteplicità di Enti (circa 40.000), eccesso di burocratizzazione, sovrapposizione di competenze, finanziamenti iniqui frutto di pressioni e non delle effettive esigenze, eccesso di ricoveri negli istituti, impongono l'avvio di una stagione di riforme che decolla con l'istituzione delle Regioni a statuto ordinario nel 1970.
- DPR 616/1977, artt. 22 e 25, gli Enti Locali diventano titolari della politica dei servizi sociali ed afferma alcuni principi fondamentali:
  - diritto alla partecipazione di utenti e cittadini;
  - centralità del territorio come ambiti ottimali in cui si erogano i servizi e si realizza l'integrazione tra essi;
  - l'universalità nell'accesso alle prestazioni.
- Le regioni con numerose leggi avviano la organizzazione dei servizi sociali sul territorio, sperimentando buone prassi che ispirano le successive riforme (es. consorzi socio sanitari in Piemonte e Veneto).

# ASSISTENZA IN ITALIA

## RIFORME NEGLI ANNI '70-'90

Il Parlamento nei primi anni novanta ha approvato le seguenti leggi:

- Legge n. 164/1990 *“Prevenzione, riabilitazione e cura degli stati di tossicodipendenza”*
- Legge n. 216/1991 *“Primi interventi in favore dei minori soggetti a rischio di coinvolgimento in attività criminose”*
- Legge n. 266/1991 *“Legge quadro sul volontariato”*
- Legge n. 381/1991 *“Disciplina delle cooperative sociali”*
- Legge n. 104/1992 *“Legge quadro per l’assistenza, integrazione sociale e i diritti delle persone disabili”*

# ASSISTENZA IN ITALIA

## DALLA COMMISSIONE ONOFRI ALLA LEGGE N. 328/2000: LA VERA RIFORMA

- ▶ Cambiamenti sociali imponevano il superamento del sistema ereditato dalla Legge del 1890, in particolare la diffusione delle malattie cronicoinvalidanti, lo sviluppo dei lavori atipici, i fenomeni migratori, la trasformazione della famiglia, la rivoluzione demografica, rivelano tutta la insufficienza di un “welfare” riparatore e “categoriale”.
- ▶ Il governo Prodi insediò la Commissione Onofri che nel 1997 consegnò una proposta di riforma organica dello stato sociale italiano.
- ▶ Fermo l’obiettivo del risanamento dei conti pubblici, venne delineato un disegno di riordino della spesa sociale verso l’universalismo dei diritti, basato però sulla “prova dei mezzi” dell’intero nucleo familiare: oggi lo chiamiamo ISEE!
- ▶ Inoltre veniva sollevato lo squilibrio fra spesa previdenziale e spesa dell’assistenza, considerata la cenerentola della spesa pubblica, e veniva raccomandato un maggior equilibrio fra trasferimenti monetari e servizi, largamente sotto finanziati.
- ▶ Veniva inoltre sottolineata la grave carenza di misure contro la povertà.

# ASSISTENZA IN ITALIA

## DALLA COMMISSIONE ONOFRI ALLA LEGGE N. 328/2000: LA VERA RIFORMA

In attesa della riforma organica vengono approvate alcune riforme settoriali:

- Legge n. 285/1997 – *Disposizioni per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;*
- Legge n. 40/1998 – *Disciplina dell'immigrazione;*
- Legge n. 162/1998 – *Misure a sostegno delle persone con handicap grave;*
- Decreto legislativo 237/1998 – *Disciplina dell'introduzione in via sperimentale del RMI (Reddito Minimo di Inserimento);*
- Legge n. 448/1998 – *Assegno ai nuclei familiari con almeno tre figli;*
- Legge n. 476/1998 – *Ratifica Convenzione Aja in materia di adozione internazionale;*
- Legge n. 53/2000 – *Disposizioni per il sostegno della maternità e paternità;*
- Decreto legislativo n. 460/97 – *Incentivi fiscali per le ONLUS;*
- Legge n. 383/2000 – *Disciplina delle Associazioni di promozione sociale;*
- Legge n. 328/2000 - *Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;*
- Legge n. 64/2001 – *Istituzione del Servizio Civile Nazionale.*
  
- **Dovevamo colmare un gap rilevante rispetto ad altri Paesi europei, ma continuiamo ad essere ultimi per attenzione alle famiglie, agli asili nido, misure contro la povertà, assistenza agli anziani.**

## LA PROTEZIONE SOCIALE IN EUROPA

Spese per prestazioni di protezione sociale nei Paesi dell'Ue suddivise per tipologia in % sul totale delle prestazioni sociali e del Pil (dati 2008)

	Vecchiaia e sussistenza		Assistenza sanitaria		Disabilità		Famiglia/infanzia		Disoccupazione		Alloggio ed esclusione sociale	
	% del TPS*	% del PIL	% del TPS*	% del PIL	% del TPS*	% del PIL	% del TPS*	% del PIL	% del TPS*	% del PIL	% del TPS*	% del PIL
UE-27	45,4	11,5	29,7	7,5	8,1	2,0	8,3	2,1	5,2	1,3	3,4	0,9
Area euro	46,2	12,2	29,6	7,8	7,0	1,9	8,2	2,2	5,9	1,5	3,0	0,8
Austria	49,2	13,4	26,1	7,1	7,8	2,1	10,3	2,8	5,0	1,4	1,6	0,4
Belgio	40,7	10,8	28,4	7,6	7,1	1,9	7,8	2,1	12,5	3,3	3,6	1,0
Bulgaria	49,5	7,4	29,4	4,4	7,7	1,2	8,7	1,3	2,3	0,3	2,3	0,3
Cipro	45,3	8,2	24,6	4,4	3,7	0,7	11,4	2,1	4,5	0,8	10,6	1,9
Danimarca	38,4	11,1	23,3	6,7	15,2	4,4	13,2	3,8	4,8	1,4	5,1	1,5
Estonia	43,0	6,4	32,4	4,8	9,9	1,5	12,0	1,8	2,1	0,3	0,7	0,1
Finlandia	38,0	9,7	26,8	6,8	12,6	3,2	11,6	3,0	7,1	1,8	3,9	1,0
Francia	45,8	13,4	29,8	8,7	6,0	1,7	8,4	2,5	5,8	1,7	4,2	1,2
Germania	43,0	11,5	30,5	8,1	7,8	2,1	10,6	2,8	5,4	1,4	2,8	0,7
Grecia	50,8	12,8	29,0	7,3	4,7	1,2	6,3	1,6	5,1	1,3	4,2	1,1
Irlanda	26,2	5,5	40,9	8,5	5,5	1,1	14,8	3,1	8,7	1,8	4,1	0,9
Italia	60,7	16,1	26,4	7,0	5,9	1,6	4,7	1,3	1,9	0,5	0,3	0,1
Lettonia	45,6	5,6	29,5	3,7	7,3	0,9	11,2	1,4	4,1	0,5	2,3	0,3
Lituania	44,4	7,0	29,4	4,6	10,4	1,6	12,0	1,9	2,5	0,4	1,3	0,2
Lussemburgo	36,0	7,1	25,2	5,0	11,5	2,3	19,8	3,9	4,6	0,9	2,9	0,6
Malta	51,7	9,6	29,7	5,5	5,9	1,1	6,8	1,3	2,7	0,5	3,3	0,6
Paesi Bassi	39,9	10,7	32,8	8,8	8,8	2,4	6,6	1,8	3,8	1,0	8,0	2,1
Polonia	59,6	10,9	24,4	4,4	8,8	1,6	4,0	0,7	1,9	0,4	1,2	0,2
Portogallo	51,5	11,9	28,0	6,5	9,3	2,1	5,5	1,3	4,5	1,0	1,2	0,3
Regno Unito	39,7	9,0	33,3	7,6	11,0	2,5	7,3	1,7	2,5	0,6	6,1	1,4
Rep. Ceca	45,8	8,3	33,3	6,0	8,2	1,5	8,0	1,5	3,5	0,6	1,2	0,2
Romania	50,7	7,1	25,2	3,5	9,8	1,4	10,6	1,5	1,4	0,2	2,3	0,3
Slovacchia	42,5	6,6	32,5	5,0	9,0	1,4	9,5	1,5	4,0	0,6	2,4	0,4
Slovenia	45,8	9,6	33,8	7,1	7,8	1,6	8,5	1,8	2,0	0,4	2,1	0,4
Spagna	39,6	8,8	30,8	6,8	7,2	1,6	6,8	1,5	13,6	3,0	2,1	0,5
Svezia	41,8	12,0	26,0	7,5	15,1	4,3	10,4	3,0	3,0	0,9	3,7	1,1
Ungheria	45,4	10,1	25,0	5,6	9,4	2,1	12,7	2,8	3,7	0,8	3,8	0,9
Islanda**	24,7	5,4	40,5	8,8	14,0	3,1	13,4	2,9	1,7	0,4	5,7	1,2
Norvegia**	31,8	7,0	32,7	7,2	17,6	3,8	12,5	2,8	1,9	0,4	3,5	0,8
Svizzera**	50,4	12,5	26,4	6,6	12,5	3,1	5,1	1,3	2,6	0,6	3,0	0,8

\*TPS=Totale Prestazioni Sociali

\*\* Paesi non membri dell'UE ma legati ad essa da accordi di partenariato

Nota: In Italia, la voce "vecchiaia e sussistenza" comprende le indennità di fine rapporto (TFR - trattamento di fine rapporto), che vanno solo in parte nella voce "disoccupazione".

Fonte: Eurostat, Statistics in focus 17/2011, aprile 2011

<b>ITALIA</b>	<b>60,7</b>	<b>16,1</b>	<b>26,4</b>	<b>7,0</b>	<b>5,9</b>	<b>1,6</b>	<b>4,7</b>	<b>1,3</b>	<b>1,9</b>	<b>0,5</b>	<b>0,3</b>	<b>0,1</b>
---------------	-------------	-------------	-------------	------------	------------	------------	------------	------------	------------	------------	------------	------------



# ASSISTENZA IN ITALIA

## DALLA COMMISSIONE ONOFRI ALLA LEGGE N. 328/2000: LA VERA RIFORMA

- ▶ Con la legge 328/2000 si riordina il settore dei servizi sociali su questi principi:
  - programmazione territoriale con i piani di zona;
  - universalità delle prestazioni (superato l'approccio per categorie);
  - eguaglianza di trattamento mediante i LEP;
  - libera scelta dei servizi all'insegna della personalizzazione;
  - partecipazione delle persone e delle famiglie;
  - regia pubblica di Regioni e Comuni e collaborazione nella gestione dei servizi con il terzo settore.
  
- ▶ viene così superata la Legge Crispi del 1890 dopo 110 anni.

# ASSISTENZA IN ITALIA

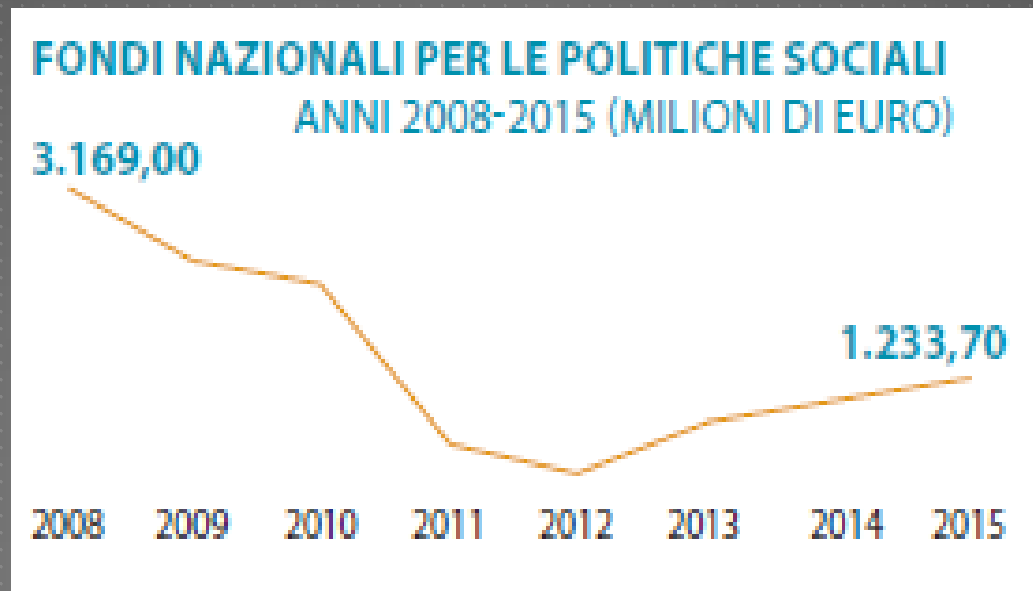
## DALLA COMMISSIONE ONOFRI ALLA LEGGE N. 328/2000: LA VERA RIFORMA

- ▶ Parallelamente veniva approvata in Parlamento la riforma sanitaria “ter” Legge n. 229/1999 (cosiddetta “riforma Bindi” che raccoglieva la sfida della integrazione socio-sanitaria) e completava l’iter parlamentare la riforma del Titolo V della Costituzione la cosiddetta riforma federalista.
- ▶ La legge costituzionale n. 3/2001 modificava il Titolo V della Costituzione e con l’art. 117 innova profondamente l’assetto delle competenze tra Stato, Regioni e Comuni.
- ▶ Le politiche socio-assistenziali sono materia esclusiva delle Regioni.
- ▶ Lo Stato ha legislazione esclusiva nella determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale.
- ▶ Al 30 aprile 2016 i LEP non sono ancora stati approvati.

# ASSISTENZA IN ITALIA

DALLA COMMISSIONE ONOFRI ALLA LEGGE N. 328/2000: LA VERA RIFORMA

- Il fondo sociale previsto dalla Legge n. 328/2000, senza il vincolo dei LEP, conosce un andamento altalenante che non consente alcuna vera programmazione .

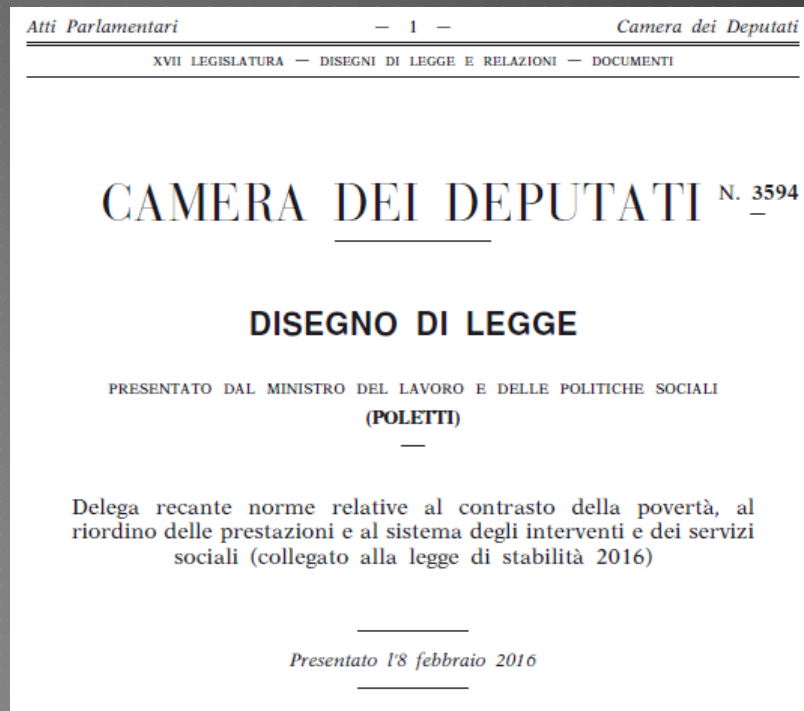


Fonte: Caritas Italiana

# ASSISTENZA IN ITALIA

## LA CRISI DEL 2008

- ▶ L'arrivo della crisi del 2008 aggrava la situazione rafforzando in Europa la linea del rigore, inteso come esigenza di comprimere la spesa pubblica e perciò riducendo la spesa sociale, invece di scegliere la strada opposta di considerare la spesa pubblica come volano, accanto agli investimenti pubblici, per riavviare la crescita.
- ▶ La legge di stabilità 2016 segna una inversione di tendenza introducendo una misura di contrasto alla povertà collegata ad una legge delega in discussione in Parlamento.



# ASSISTENZA IN ITALIA

## CONTRASTO ALLA POVERTÀ

- ▶ Con la legge del 1937 vennero istituiti gli ECA (Enti Comunali di Assistenza) e soppresse le congregazioni di Carità di cui furono incamerati i beni. Compiti: assistenza generica ai poveri, orfani, minori abbandonati, ciechi e sordomuti poveri.
- ▶ In verità si procede alla schedatura degli indigenti attraverso l'introduzione di un "elenco dei poveri" in ogni Comune.
- ▶ Nel 1978 vengono soppressi gli ECA, beni e personale sono trasferiti ai Comuni.
- ▶ Nel 1998 si sperimenta il RMI (Reddito Minimo di Inserimento) che coinvolge 39 Comuni.

# ASSISTENZA IN ITALIA

## CONTRASTO ALLA POVERTÀ

- ▶ RMI: trasferimento monetario accompagnato da interventi personalizzati per l'integrazione sociale e l'autonomia economica. Destinatari: persone (in famiglie con più di 2 componenti) con reddito inferiore alla soglia di povertà, esposte al rischio marginalità.
- ▶ Dal 2007 cessa il finanziamento.
- ▶ Novembre 2008 viene istituita la Social Card: 40 euro mensili, erogati ogni 2 mesi su una carta di pagamento elettronico. Destinatari: anziani (superiori ai 65 anni) con reddito inferiore a 6000 euro/anno e famiglie con bambini di età inferiore ai 3 anni e reddito ISEE inferiore ai 6000 euro/anno.
- ▶ Ne hanno beneficiato nel 2015 circa 400.000 persone.

# ASSISTENZA IN ITALIA

## CONTRASTO ALLA POVERTÀ

- ▶ A febbraio 2012 viene istituita la carta acquisti sperimentale SIA (Sostegno per l'Inclusione Attiva) in 12 grandi città (superiori a 250.000 abitanti); vengono coinvolti i Comuni nella gestione della sperimentazione che prevede un intervento da 231 euro a 404 euro mensili in relazione alla composizione della famiglia.
- ▶ Rivolto a famiglie con minori con ISEE inferiore a 3000 euro e patrimonio inferiore a 8000 euro.
- ▶ L'intervento economico scatta con la stipula di un patto di inserimento con i servizi sociali che si attiveranno con i servizi di accompagnamento per un processo di inclusione sociale in collegamento con i Centri per l'Impiego.
- ▶ Per il 2014 e 2015 il SIA è stato esteso anche ad altri territori del Mezzogiorno utilizzando fondi europei.
- ▶ Il monitoraggio del ministero conferma che percepiscono il SIA 6500 nuclei familiari, pari a quasi 27.000 persone in condizione di povertà.
- ▶ Beneficio medio mensile per ciascuna famiglia è di 334 euro.

# ASSISTENZA IN ITALIA

## CONTRASTO ALLA POVERTÀ

Il numero di persone in **povertà assoluta** è più che raddoppiato in **7** anni:

da **1,8** del 2007 a **4,1** nel 2014  
**MILIONI** **MILIONI**

### IL VECCHIO E IL NUOVO VOLTO DELLA POVERTÀ

#### PRIMA DELLA CRISI

Questione meridionale

Un problema per lo più degli anziani

Riguarda chi ha almeno 3 figli

Non tocca chi ha un lavoro

#### OGGI

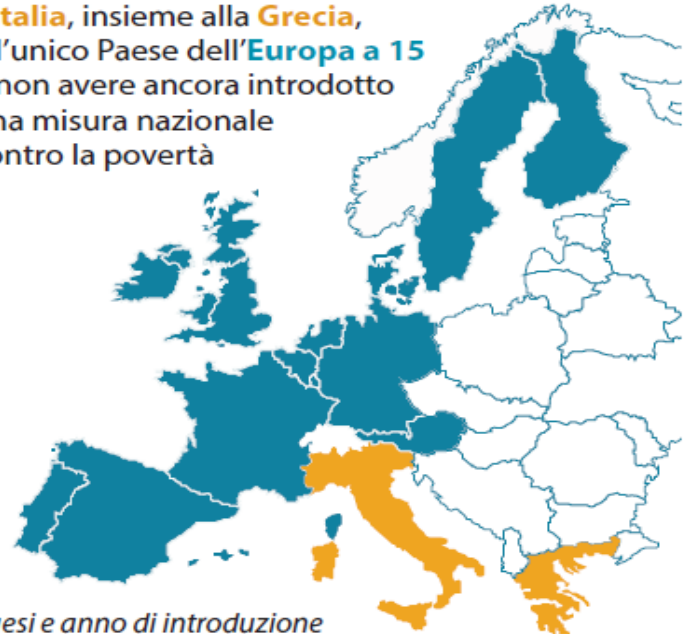
Questione meridionale + questione settentrionale

Un problema degli anziani e dei giovani

Riguarda chi ha almeno 2 figli

Tocca anche chi ha un lavoro

L'Italia, insieme alla **Grecia**, è l'unico Paese dell'Europa a 15 a non avere ancora introdotto una misura nazionale contro la povertà



#### Paesi e anno di introduzione

Regno Unito	1948	Danimarca	1974
Svezia	1956	Irlanda	1975
Germania	1961	Lussemburgo	1986
Paesi Bassi	1963	Francia	1988
Austria	1970	Spagna	1995
Finlandia	1971	Portogallo	1996
Belgio	1973		

Fonte: *Rapporto 2015, Le politiche contro la povertà in Italia, Caritas Italiana*



# ASSISTENZA IN ITALIA

## CONTRASTO ALLA POVERTÀ

Nel 2012 per i servizi e gli interventi sulla povertà i comuni hanno speso

**15 EURO A PERSONA** (dato nazionale)



Effetto congiunto di alcune misure di politica economica adottate nell'ultimo anno dal Governo (bonus dipendenti, bonus bebè, Asdi):

**22%** dei nuclei in povertà ottiene almeno una delle tre misure



Solo il **5,5%** dei nuclei in povertà assoluta esce dalla povertà per effetto delle tre misure



I nuclei in povertà assoluta vedrebbero aumentare il loro reddito del **5,7%**



Fonte: Rapporto 2015, Le politiche contro la povertà in Italia, Caritas Italiana

# ASSISTENZA IN ITALIA

## CONTRASTO ALLA POVERTÀ

### Proposte in campo:

- ▶ **Reddito di Inclusione Sociale (REIS)** proposta da *Alleanza contro la Povertà in Italia* (30 associazioni tra cui Caritas, Acli, Sindacati, Azione Cattolica, Comunità di S.Egidio ecc.) destinato a famiglie in povertà assoluta, beneficio da 300 a 500 euro mensili, gestito da Comuni e unito a politiche attive di sostegno e ricerca del lavoro. **Costo presunto: 7,5 Mld di euro.**
- ▶ **Reddito di cittadinanza** proposto da **M5S**. È un assegno di 780 euro al mese per chi è sotto soglia di povertà relativa (per ISTAT è di 7200 euro/anno) gestito dai Centri per l'Impiego (è prevista decadenza in caso di rifiuto fino a 3 proposte di lavoro). **Costo presunto 15 Mld di euro.**
  - ❖ **Obiezioni alla proposta del M5S:**
    - Gli occupati sono chiamati a sostenere alcuni milioni di disoccupati poco invogliati a trovare lavoro - rischio assistenzialismo.
    - La presa in carico ricade sui Comuni solo in caso di emarginazione.
    - Il terzo settore non viene riconosciuto.
    - I beneficiari in povertà relativa sono circa 10 milioni mentre quelli in povertà assoluta sono di poco superiori a 4 milioni – sono soglie che rendono insostenibile la proposta M5S.
- ▶ **La proposta del REIS appare compatibile con l'attuale SIA.** La misura di nuova istituzione prevede il trasferimento di un importo che sottratti i redditi eventualmente percepiti consenta di superare la soglia di povertà assoluta.

# ASSISTENZA IN ITALIA

## FAMIGLIA (ALTRA CENERENTOLA!)

- ▶ Ritardi rilevanti nelle politiche di sostegno alla famiglia.
- ▶ Nel 2006 viene istituito il Ministero della famiglia, non più riproposto nel 2008 dopo le elezioni.
- ▶ Ora troviamo ... un numero verde!
- ▶ Dal 2006 prendono avvio/si rafforzano:
  - Politiche di conciliazione.
  - Investimenti per piano pluriennale per asili nido.
  - Viene istituito un fondo per le politiche familiari.

# ASSISTENZA IN ITALIA

## FAMIGLIA

- ▶ Dati ISTAT sulla **denatalità** fanno emergere nuove emergenze.
- ▶ Nel 2015: morti 653.000, nati 488.000, differenza minima storica dall'unità d'Italia .
- ▶ Diminuiscono donne in età fertile. Neanche gli immigrati compensano.
- ▶ Tasso di natalità 1,35 figli per donna in luogo di 2,4 considerato fisiologico (a metà anni '60 nasceva un milione di bambini, nel 2015 meno di 500 mila!).
- ▶ Eppure il desiderio di ciascuna donna è di 2 bambini: il contesto è ostile. **È questo l'ambito ove incidere.**

# ASSISTENZA IN ITALIA

## FAMIGLIA

- ▶ La politica dei bonus non ha mai prodotto risultati positivi.
- ▶ Al contrario servono politiche di conciliazione per consentire alle donne di accedere al lavoro che non è nemico della famiglia!
- ▶ Servono politiche specifiche di sostegno in presenza di persone non autosufficienti o disabili.
- ▶ **Ma la madre di tutte le politiche sono i LEA, per evitare che i fondi nazionali subiscano le oscillazioni di questi anni che non consentono una seria programmazione dei servizi.**

# ASSISTENZA IN ITALIA



**C'è molto  
da fare!!**